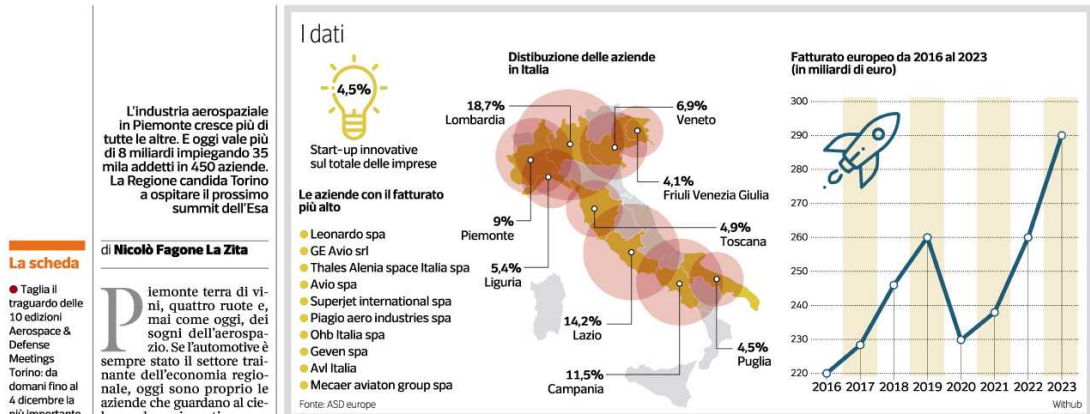




La scheda

● Taglia il traguardo delle 10 edizioni Aerospace & Defense Meetings Torino: da domani fino al 4 dicembre la più importante business convention per il settore aerospaziale organizzata in Italia

● Sono attesi oltre 2.000 partecipanti, 600 espositori di cui 30 start up, e 300 buyer

● Tra le aziende presenti: Leonardo, Thales Alenia Space, Avio Aero, Altec, Mecaer, Safran, Airbus, Boeing, Collins, Lufthansa, Lockheed Martin.

L'industria aerospaziale in Piemonte cresce più di tutte le altre. E oggi vale più di 8 miliardi impiegando 35 mila addetti in 450 aziende. La Regione candida Torino a ospitare il prossimo summit dell'Es

di Nicolò Fagone La Zita

Piemonte terra di vini, quattro ruote e, mai come oggi, dei sogni dell'aerospazio. Se l'automotive è sempre stato il settore trainante dell'economia regionale, oggi sono proprio le aziende che guardano al cielo a salvare i conti, nonostante il primo resti impossibile da sostituire.

Ma l'aerospazio è pronto a decollare. Un settore che già conta 8 miliardi di fatturato, su 19 a livello nazionale, 35 mila addetti, 450 pmi e un export che rappresenta il 20% del totale italiano. In continua espansione. E Torino sarà ancor più capitale dello Spazio da domani al 4 dicembre, con il ritorno dell'Aerospace & Defense Meetings, la più importante business convention internazionale per l'industria aerospaziale in Italia. «Il Piemonte è a tutti gli effetti la capitale europea dell'aerospazio», afferma il governatore Alberto Cirio candidato Torino ad ospitare il consiglio ministeriale dell'Agenzia spaziale europea: «Il nostro Paese ha appena ottenuto per i prossimi 3 anni la presidenza del Council Meeting at Ministerial Level. Nel 2028 l'Italia ospiterà l'evento, il capogluco è il posto giusto per farlo».

Quest'anno a Torino si taglia il traguardo della decima edizione, con oltre 2 mila partecipanti da 35 Paesi, compresi 200 buyer in rappresentanza dei colossi mondiali. Ad ospitare multinazionali, startup e pmi sarà l'Oval Lingotto, con un nutrito programma composto da 40 conferenze e workshop per affrontare i temi chiave del settore. «Il Piemonte ha scelto di essere protagonista nell'aerospazio perché rappresenta una delle traiettorie industriali più avanzate e strategiche per il futuro dell'Europa — sottolinea l'as-



Andrea Romiti
Imprenditore
aerospaziale
Apr
Pinerolo
L'aerospazio è una opportunità per il territorio anche per stabilizzare il lavoro, se si considera che le missioni possono durare anche 30 anni

sessore alle Attività produttive, Andrea Tronzano—. Attraverso il programma Fesr 2021-2027, con oltre 1,5 miliardi di dotazione, sosteniamo le imprese che investono in tecnologie sostenibili, digitalizzazione e trasferimento tecnologico». Un ecosistema che può godere del valore aggiunto dell'apparato accademico. Solo il Politecnico ogni anno accoglie 2.700 studenti di ingegneria spaziale, senza considerare startup e incubatori. La multinazionale dello spazio per eccellenza, Leonardo, sembra pronta a prendere le redini del distretto, diventando un catalizzatore, dopo aver già assunto il ruolo da regista nel progetto della Città dell'Aerospazio (che avanza a rilento). Il luogo dove il Piemonte progetta il proprio futuro industriale, mettendo a sistema competenze, tecnologia e visione. Ma nel frattempo l'ecosistema continua a svilupparsi, «abbiamo 100 dossier di aziende che vo-



Alberto Cirio
Presidente
Regione
Piemonte
Il Piemonte è a tutti gli effetti la capitale europea dell'aerospazio. Torino può essere la sede adatta per il consiglio ministeriale dell'ESA nel 2028

giono investire in Piemonte» assicura Dario Peirone presidente del Ceip Piemonte, in una vera e propria filiera a chilometro zero, sfruttando la presenza di colossi come Leonardo e Thales, senza dimenticare realtà affermate come Altec e Argotec.

«In Piemonte l'aerospazio è un comparto strategico, dove tradizione e innovazione creano una filiera completa — sottolinea il presidente del Dap, Maurizio De Mitri—. Siamo passati dalla pura esplorazione a una vera space economy. Se prima il settore era un'area limitata alle grandi aziende, ora si è allargato alle pmi. Qualcuno si converte e altri aggiungono prodotti alle loro catene». E la costellazione di aziende piemontesi che circolano attorno al Sole dell'aerospazio

Da domani fino al 4 dicembre torna Aerospace & Defense Meetings, la più importante business convention internazionale per l'industria aerospaziale in Italia. Sono attesi oltre 2 mila partecipanti da 35 Paesi



Fabio Nichele
ad Tyvak
International
Micro e nano
satelliti
Ad oggi ci sono circa 2.500 nanosatelliti attivi in orbita. Entro il 2030 ce ne saranno 27 mila. Noi vogliamo essere protagonisti del settore

sembrano pronte ad intercettare il trend. Tra queste anche Apr, fondata e diretta da Andrea Romiti, che ha appena inaugurato a Pinerolo, nel terzo stabilimento, il Centro per l'integrazione e il testing dedicato ai prodotti per l'aviazione e lo spazio. Un'infrastruttura di eccellenza che permetterà di integrare, collaudare e qualificare sistemi complessi destinati alle più importanti missioni internazionali. Oggi Apr disegna, costruisce e testa valvole e pompe per il controllo termico e la propulsione di veicoli spaziali come il cargo Cygnus, che rifornisce la Stazione Spaziale Internazionale, il lander europeo Argonaut e i moduli del Lunar Gateway. «L'obiettivo è avere i grandi componenti del mondo alla nostra porta — spiega Romiti—. L'aerospazio potrà essere un'opportunità per il Piemonte anche per stabilizzare il lavoro, se si considera che le missioni possono durare anche 30 anni». Apr chiuderà il 2025 con un fatturato di circa 12 milioni, in crescita del 20%, con un team di 90 dipendenti. Altro fiore all'occhiello dell'innovazione aerospaziale piemontese è Tyvak International, specializzata nella produzione di micro e nanosatelliti. «La via migliore per accedere allo spazio in tempi brevi e costi contenuti — racconta l'ad, Fabio Nichele—. E difatti il mercato europeo ha registrato una crescita esponenziale negli ultimi anni. Ad oggi ci sono circa 2.500 nanosatelliti attivi in orbita. Secondo gli studi esistono diversi scenari futuri: il più cauto parla di oltre 27 mila satelliti in orbita entro il 2030. Il nostro obiettivo è continuare a essere un punto di riferimento europeo, una soluzione alle sfide crescenti in ambito di esplorazione e difesa planetaria».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

E Torino torna a riveder le stelle Gli Stati generali dell'aerospazio** Fino a giovedì il Lingotto ospita Aerospace & Defense Meetings L'evento riunisce colossi e pmi della filiera che cresce più di tutti**

NICOLÒ FAGONE

Piemonte terra di vini, quattro ruote e, mai come oggi, dei sogni dell'**aerospazio**.

Se l'automotive è sempre stato il settore trainante dell'economia regionale, oggi sono proprio le aziende che guardano al cielo a salvare i conti, nonostante il primo resti impossibile da sostituire.

Ma l'**aerospazio** è pronto a decollare.

Un settore che già conta 8 miliardi di fatturato, su 19 a livello nazionale, 35 mila addetti, 450 pmi e un export che rappresenta il 20% del totale italiano, in continua espansione.

E Torino sarà ancor più capitale dello **Spazio** da domani al 4 dicembre, con il ritorno dell'Aerospace & Defense Meetings, la più importante business convention internazionale per l'industria aerospaziale in Italia.

«Il Piemonte è a tutti gli effetti la capitale europea dell'**aerospazio**» afferma il governatore Alberto Cirio candidando Torino ad ospitare il consiglio ministeriale dell'Agenzia spaziale europa: «Il nostro Paese ha appena ottenuto per i prossimi 3 anni la presidenza del Council Meeting at Ministerial Level.

Nel 2028 l'Italia ospiterà l'evento, il capoluogo è il posto giusto per farlo».

Quest'anno a Torino si taglia il traguardo della decima edizione, con oltre 2 mila partecipanti da 35 Paesi, compresi 200 buyer in rappresentanza dei colossi mondiali.

Ad ospitare multinazionali, startup e pmi sarà

l'Oval Lingotto, con un nutrito programma composto da 40 conferenze e workshop per affrontare i temi chiave del settore.

«Il Piemonte ha scelto di essere protagonista nell'**aerospazio** perché rappresenta una delle traiettorie industriali più avanzate e strategiche per il futuro dell'Europa - sottolinea l'assessore alle Attività produttive, Andrea Tronzano-.

Attraverso il programma Fesr 2021-2027, con oltre 1,5 miliardi di dotazione, sosteniamo le imprese che investono in tecnologie sostenibili, **digitalizzazione** e trasferimento tecnologico».

Un ecosistema che può godere del valore aggiunto dell'apparato accademico.

Solo il Politecnico ogni anno accoglie 2.700 studenti di ingegneria spaziale, senza considerare startup e incubatori.

La multinazionale dello **spazio** per eccellenza, Leonardo, sembra pronta a prendere le redini del distretto, diventando un catalizzatore, dopo aver già assunto il ruolo da regista nel progetto della Città dell'**Aerospazio** (che avanza a rilento).

Il luogo dove il Piemonte progetta il proprio futuro industriale, mettendo a sistema competenze, tecnologie e visione.

Ma nel frattempo l'ecosistema continua a svilupparsi, «abbiamo 100 dossier di aziende che vogliono investire in Piemonte» assicura Dario Peirone presidente del Ceip Piemonte, in una vera e propria filiera a chilometro zero, sfruttando la presenza di colossi come Leonardo e Thales, senza dimenticare realtà

affermate come Altec e Argotec.

«In Piemonte l'**aerospazio** è un comparto strategico, dove tradizione e **innovazione** creano una filiera completa - sottolinea il presidente del Dap, Maurizio De Mitri-.

Siamo passati dalla pura esplorazione a una vera **space economy**.

Se prima il settore era un'area limitata alle grandi aziende, ora si è allargato alle pmi.

Qualcuno si converte e altri aggiungono prodotti alle loro catene».

E la costellazione di aziende piemontesi che circolano attorno al Sole dell'**aerospazio** sembrano pronte ad intercettare il trend.

Tra queste anche Apr, fondata e diretta da Andrea Romiti, che ha appena inaugurato a Pinerolo, nel terzo stabilimento, il Centro per l'integrazione e il testing dedicato **ai** prodotti per l'aviazione e lo **spazio**.

Un'infrastruttura di eccellenza che permetterà di integrare, collaudare e qualificare sistemi complessi destinati alle più importanti missioni internazionali.

Oggi Apr disegna, costruisce e testa valvole e pompe per il controllo termico e la propulsione di veicoli spaziali come il cargo Cygnus, che rifornisce la Stazione Spaziale Internazionale, il lander europeo Argonaut e i

moduli del Lunar Gateway.

«L'obiettivo è avere i grandi committenti del mondo alla nostra porta - spiega Romiti -.

L'**aerospazio** potrà essere un'opportunità per il Piemonte anche per stabilizzare il lavoro, se si considera che le missioni possono durare anche 30 anni».

Apr chiuderà il 2025 con un fatturato di circa 12 milioni, in crescita del 20%, con un team di 90 dipendenti.

Altro fiore all'occhiello dell'**innovazione** aerospaziale piemontese è Tyvak International, specializzata nella produzione di micro e nanosatelliti.

«La via migliore per accedere allo **spazio** in tempi brevi e costi contenuti - racconta l'ad, Fabio Nichele-.

E difatti il mercato europeo ha registrato una crescita esponenziale negli ultimi anni.

Ad oggi ci sono circa 2500 nanosatelliti attivi in orbita.

Secondo gli studi esistono diversi scenari futuri: il più cauto parla di oltre 27 mila satelliti in orbita entro il 2030.

Il nostro obiettivo è continuare a essere un punto di riferimento europeo, una soluzione alle sfide crescenti in ambito di esplorazione e difesa planetaria».